

Osservatorio

**Annuario Storico
della Valpolicella**

La quinta edizione del corso *Conoscere la Valpolicella*

HA avuto inizio martedì 12 marzo, presso il Centro polifunzionale di Balconi di Pescantina, il quinto corso *Conoscere la Valpolicella*, organizzato dal Centro Turistico Giovanile Valpolicella-Genius Loci con la collaborazione del Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella e dedicato quest'anno ad aspetti di storia e arte nel Settecento. Il corso si è articolato, come tradizione, in lezioni monografiche e uscite didattiche sul territorio.

I temi trattati nelle lezioni hanno spaziato dalla storia istituzionale, affrontata da Gian Maria Varani attraverso le vicende della fine della dominazione veneziana e i suoi riflessi sul territorio, ai temi economici, in particolare per quanto riguarda la navigazione e i commerci fluviali trattati da Giannantonio Conati e Pierpaolo Brugnoli, e a quelli agrari da parte di Andrea Brugnoli, con specifici riferimenti ai trattatisti che si sono interessati alla Valpolicella (Bartolomeo Lorenzi, Benedetto Del Bene e Pietro Moro).

Le presenze architettoniche e artistiche sono state analizzate in altri due incontri, dedicati rispettivamente alle ville e giardini da parte di Giuseppe Conforti e alle arti figurative e all'architettura religiosa da Alessandra Zamperini. Il quadro è stato poi com-

pletato da Giampaolo Marchi, che ha trattato il tema della villeggiatura tra letteratura e vita sociale.

Martedì 23 aprile si è tenuta la serata conclusiva con la consegna degli attestati di frequenza nella collegiata della pieve di San Giorgio di Valpolicella, dove è stato presentato l'*Annuario Storico della Valpolicella* attraverso l'illustrazione da parte di Andrea Brugnoli dell'articolo dedicato all'iscrizione del ciborio conservato in questa chiesa.

Le uscite didattiche, aperte anche ai non iscritti, hanno visto una significativa adesione di persone interessate a conoscere alcuni dei monumenti architettonici e artistici del secolo dei lumi, tra cui villa Mosconi Bertani di Novare, esempio tra i più eclatanti del Settecento valpolicellese, il magnifico parco giardino di villa Rizzardi a Pojega di Negrar e le e meno note ville Porta-Rizzini e Benati a Canzago di Marano e villa Bertoldi di Settimo di Pescantina. Infine, per l'architettura chiesastica, si è visitato il monumentale "duomo" di San Lorenzo di Pescantina, con la cospicua collezione pittorica settecentesca e l'attiguo Museo dell'Adige.

FIAMMETTA SEREGO ALIGHIERI

Memoria Film Festival e premio Vittorio Ugolini 2013

Si è svolta a Fumane, nella sala Consigliare, l'ottava edizione del Memoria Film Festival, rassegna cinematografica dedicata al documentario di storia e memoria dell'età contemporanea, organizzata dall'associazione Documenta Memoria Immagine Territorio con il Comune di Fumane. La rassegna nasce dalla collaborazione tra diverse realtà del territorio veronese e veneto che si occupano di storia: in particolare con l'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea e con l'Associazione per la memoria e la storia delle donne in Veneto r-Esistenze; per il rapporto con il territorio con il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, oltre che con il contributo di Banca Valpolicella-Credito cooperativo di Marano e di Groupama Assicurazioni.

Ma di particolare importanza, per le finalità dell'iniziativa, è la collaborazione con l'Istituto Comprensivo Bartolomeo Lorenzi di Fumane, istituto capofila nella sperimentazione per la provincia di Verona della didattica della storia: l'appuntamento di quest'anno è stato infatti interamente dedicato al concorso intitolato a Vittorio Ugolini (medaglia d'argento al valor militare e protagonista dell'eroica azione conosciuta come Assalto al carcere degli Scalzi), rivolto alla produzione di documentari di storia contemporanea realizzati dalle scuole.

La manifestazione si è articolata in incontri mattutini rivolti alle scuole in corrispondenza del 25 aprile e in due serate successive con proiezione di documentari realizzati dalle scuole del territorio veronese, introdotte da Nadia Olivieri, responsabile della didattica all'Istituto per la Storia della Resistenza e l'età Contemporanea di Verona e da Agata La Terza, direttrice dello stesso istituto.

La rassegna di proiezioni per il concorso Vittorio Ugolini si è dunque aperta venerdì 18 maggio con la presentazione del lavoro dell'Istituto comprensivo Bartolomeo Lorenzi di Fumane, dedicato alla storia della scuola elementare del paese in epoca fascista (*Riverisco signora maestra. Andare a scuola a Fumane negli anni '30*), realizzato dagli alunni della 3A con i docenti Gabriele Mazzi, Flavia Ugolini, Novella Franchini e Marta Perina. Il secondo filmato presentato, dedicato al tema dell'emigrazione (*Vo, ma torno. Ricordi di emigrazione*), è stato realizzato dalla classe III della scuola media Cappelletti Turco di Colognola ai Colli.

Sabato 18 maggio la scuola primaria di Pazzon (Istituto comprensivo statale di Caprino Veronese) ha presentato un documentario sull'attività molitoria (*Attento molinaio che l'è giorno*). Il secondo filmato della serata (*Buongiorgi. Un'esperienza scolastica significativa*) è stato realizzato dagli allievi della 4E,



5D e 5E dell'IPSIA Giorgi di Verona e dagli insegnanti Cesarina Amatore, Vittorio De Marchi e Roberto Scheggi: una rassegna di videointerviste ad allievi dell'Istituto che descrivono la loro esperienza scolastica e riflettono sulla propria posizione rispetto alle scelte passate e ai progetti futuri.

Il premio Vittorio Ugolini è stato assegnato ex-aequo ai tre filmati delle scuole di Pazzon, Colognola ai Colli e istituto Giorgi, mentre il documentario della scuola media di Fumane ha avuto il riconoscimento da parte dell'Istituto per la Storia della Resistenza di Verona, che ne ha sottolineato «l'interdisciplinarietà della ricostruzione storica che ha coinvolto numerose competenze acquisite dagli allievi anche in relazione alla raccolta, catalogazione e riproduzione del materiale utilizzato», oltre «alla veste formale del filmato,

frutto anch'essa di un accurato lavoro di formazione e di rilevanti capacità nel trovare soluzioni innovative del linguaggio filmico».

Come ha evidenziato il presidente dell'associazione Documenta, Gianluigi Miele, la scelta di dedicare l'intero festival alle produzioni della scuola deriva dal numero e dal valore delle iniziative nel campo della produzione del documentario storico degli istituti veronesi. «Quando alcuni anni fa siamo partiti con la proposta di alcuni corsi per la realizzazione di documentari come strumento nella didattica della storia eravamo certamente fiduciosi nella risposta di tanti insegnanti, ma anche timorosi delle difficoltà, soprattutto a seguito dei tagli in cui è incorsa la scuola, che si sarebbero potuti incontrare». «A distanza di alcuni anni», prosegue Miele, a sua volta regista di numerosi documentari dedicati alla storia contemporanea veronese, «abbiamo dovuto constatare come nelle scuole veronesi i risultati in questo campo, oltre che diffusi, abbiano anche raggiunto livelli significativi, sia nella capacità di originale ricerca storica sia nel livello tecnico di realizzazione. Un risultato al quale anche la nostra associazione ha contribuito, attraverso collaborazioni con singole scuole, oltre che con corsi di formazione per gli insegnanti. Due filmati che hanno partecipato alla rassegna nel 2012 hanno avuto importanti riconoscimenti in altri concorsi per documentari: *Vittorio Ugolini. Colloquio con Anna Pozzani Ugolini* si è classificato secondo al concorso Sottodiciotto di Torino su duecento lavori realizzati da altrettante scuole di tutta di tutte le regioni italiane, mentre quello della scuola primaria Primigi di Pazzon intitolato *Il rastrellamento di Vilmezzano* ha ottenuto il primo premio all'edizione del Baldofilmfestival del 2012».

Una nuova edizione del patrimonio epigrafico del *pagus Arusnatium*

IL volume 26 dei *Supplementa Italica*, nuova serie (Roma 2012), contiene alle pagine 189-285 un importante aggiornamento del patrimonio epigrafico pertinente al territorio del *Pagus Arusnatium* curato da Riccardo Bertolazzi.

L'epigrafia del *pagus* conserva tracce inconfondibili della presenza etrusca nella Valpolicella. La singolare storia di questo territorio, forse uno dei rari anelli di congiunzione tra Etruschi, popolazioni pre-romane e romane o romanizzate, è stata sempre considerata della massima importanza, sebbene siano ancora numerosi gli aspetti oscuri.

Data l'incertezza dei confini del *pagus* – oggi come al tempo dell'edizione di CIL V (1872-1877) – si è preferito, opportunamente, conservare invariato il criterio seguito da Theodor Mommsen, che inserì nel capitolo XXVII tutte le iscrizioni della Valpolicella senza distinguere quelle provenienti dal *pagus* e dal territorio circostante dalle altre. Sebbene di passi avanti ne siano stati fatti, i problemi di maggior rilievo sul piano storico-amministrativo sono rimasti in buona parte insoluti. Primi tra tutti l'ipotesi di *adtributio* del *pagus* al municipio veronese (per la quale non esistono prove e che altre considerazioni tenderebbero ad escludere) e la concessione della cittadinanza romana agli abitanti: problemi analoghi ma non identici a quelli di *Brixia* e del suo territorio. Di questi proble-

mi e di altri, meno cogenti ma comunque rilevanti, si traccia un bilancio sintetico nella parte destinata all'aggiornamento dei problemi di ordine storico (C – *Aggiunte e correzioni alle notizie storiche fornite nelle raccolte che si aggiornano*, pp. 197-211).

Nella parte destinata alle aggiunte e correzioni dei testi che si aggiornano (D – *Aggiunte e correzioni ai monumenti epigrafici compresi nelle raccolte che si aggiornano*, pp. 211-255) pressoché tutti i testi contenuti in CIL (comprese le iscrizioni considerate false) e i pochissimi del *Supplementum* di Ettore Pais sono discussi in maniera ampia ed esauriente; implicitamente, gli aggiornamenti come il presente, condotti in tempi recentissimi, costituiscono già il telaio per una nuova edizione di CIL V, la cui importanza è superfluo ribadire, per il contenuto e l'elevato numero di iscrizioni.

Infine ben 36 nuovi testi (4 sono riedizioni di testi presenti in CIL V; circa la metà è più o meno gravemente frammentaria) rientrano nella sezione E – *Monumenti epigrafici riediti o nuovi*. Delle iscrizioni, diverse per importanza ma tutte comunque interessanti, si segnalano in particolare i numeri 2 e 3 (a *Lua dea*, non più *Lualda*, come era parso in passato); 6 (dedica a *Deus Invictus*); 10 e 12 (miliari); 13 (curatella). Purtroppo un elevato numero di iscrizioni non è più reperibile; è perciò importante per la conserva-



zione dei monumenti epigrafici, che siano fotografati tutti i pezzi ancora conservati e siano 'aggregati' ai *Supplementa Italica* come *auctaria*.

Indici dettagliati concludono il lavoro e la fatica, non indifferente, del curatore.

ALFREDO VALVO

Regio X. Venetia et Histria. Arusnatium Pagus (I.G.M. 48, I, SO, SE, II, NE; 49, IV, SO), a cura di R. Bertolazzi, in Supplementa Italica, n.s., 26, Roma 2012, pp. 189-285.

Villa Della Torre a Fumane di Valpolicella: scoperte e conferme in una nuova monografia

È STATO edito, per iniziativa della famiglia Allegrini, un volume monografico, curato da Pierpaolo Brugnoli, dedicato a villa Della Torre di Fumane, insigne monumento del Cinquecento italiano.

Villa Della Torre si pone come *unicum* nel panorama delle ville venete: costruita sulla base del modello vitruviano della *domus* romana, essa si colloca al centro di un articolato intreccio di intellettuali e artisti uniti dall'appartenenza al clima culturale dell'Evangelismo. Prima delle chiusure del Concilio di Trento e della Controriforma, i Della Torre, protagonisti nell'entourage del vescovo riformatore Gian Matteo Giberti, si fanno promotori di un nuovo approccio alla religione, alla spiritualità e in generale al rapporto tra natura e cultura: tutti elementi che trovano nella villa una materica rappresentazione, dal progetto nel suo complesso ai dettagli decorativi.

La monografia trae origine, come si è detto, dalla volontà degli attuali proprietari a conclusione di una complessiva opera di restauro e nell'ambito di una generale politica volta a rendere accessibile la villa ai visitatori e ad accogliere iniziative di promozione culturale. Del resto, una nuova impresa editoriale sul monumento, a distanza di non molti anni dalla monografia curata da Arturo Sandrini, si giustifica sotto diversi punti di vista. Innanzitutto per per fa-

re il punto a fronte di significativi studi che nel frattempo sono stati condotti, con risultati che portano a una complessiva riconsiderazione del progetto della villa, ma anche, e non secondariamente, per la necessità di dare diffusione agli stessi studi presso un più ampio pubblico rispetto alla cerchia di quella edizione fuori commercio e ormai introvabile. Quest'ultima motivazione ha pure suggerito ai committenti di approntare un'edizione inglese dell'opera, che dovrebbe vedere presto la luce, a cura di Alessandro Arcangeli: appare questa una significativa occasione per far circolare gli aggiornamenti sugli studi presso i visitatori della villa, ma sicuramente avrà anche un significativo impatto sugli studi attorno alla storia dell'architettura e della cultura italiana del Cinquecento nel mondo scientifico anglosassone.

Elemento comune a tutti i saggi di questo volume è, per formazione specifica degli autori, lo stretto rapporto tra analisi della documentazione storica e quella dell'architettura e degli apparati decorativi: è proprio da questo dialogo che emergono alcune significative novità assieme a riconferme di ipotesi ormai da considerarsi consolidate. Tra le prime è sicuramente da rilevarsi come appaia sempre più evidente la mano di Giulio Romano nel progetto della villa e dei suoi collaboratori nella sua esecuzione, come quel Giovanni Battista Scultori a cui vengono ora

attribuiti i camini mascheroni che costituiscono uno degli elementi piú rilevanti del complesso

Organizzato in tre sezioni, dedicate rispettivamente a un'analisi del monumento, ad alcune ipotesi di lettura e al contesto agrario e gastronomico del periodo, il volume dà conto del progresso degli studi relativi a villa Della Torre, sia sotto il versante della storia delle idee e del costruire sia dell'architettura e delle arti figurative. Si tratta dunque di un'opera nella quale interagiscono studi su realtà complesse, collocate in un momento particolare della storia veronese, veneta e italiana, nel tentativo di dire qualcosa di nuovo al mondo degli addetti ai lavori attraverso saggi di carattere specialistico sebbene strutturati in modo da essere affrontati anche ad ampio raggio.

Il volume si presta, per questo, anche a piú piani di lettura: innanzitutto tra testi e immagini, queste ultime costituenti un percorso di narrazione integrato ai primi grazie all'accurato lavoro di Andrea Fedrighi, che ha saputo condurre con grande rigore formale una campagna fotografica attenta alla necessità di illustrare compiutamente i temi di storia dell'architettura, senza per questo rinunciare all'impatto visivo. Diversi piani si trovano anche all'interno del testo: tra le diverse sezioni, che costituiscono un percorso tra analisi di aspetti specifici e sintesi interpretative a cui si aggiunge un cappello di inquadramento del contesto del paesaggio agrario e delle produzioni e consumi, e all'interno di ciascuna di esse, grazie a un apparato di schede volto a puntualizzare singoli spunti o temi affrontati entro i saggi.

Villa Della Torre a Fumane di Valpolicella si avvale dei contributi di numerosi studiosi che lavorano e si sono formati in particolare entro l'Università di

Verona e il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, tutti accomunati da un approccio caratterizzato da un serrato confronto tra i dati materiali e documentari. Con le introduzioni di Loredana Olivato, docente e studiosa di arte e architettura del Cinquecento veneto e di Adriano Prosperi, massimo studioso dei movimenti politico-religiosi e della cultura del Cinquecento italiano, il corpo del volume si apre con due saggi dedicati alle "origini" della villa. Il primo si deve ad Andrea Brugnoli, che tratta del contesto territoriale e di organizzazione del potere per cui il luogo della Fumana diviene lo snodo centrale delle disperse contrade della valle; il secondo, di Pierpaolo Brugnoli, in cui viene ripreso il tema delle preesistenze dei Maffei su cui alla metà del Cinquecento viene impostata la "nuova" villa dei Della Torre. Seguono due distinti interventi di Maria Teresa Franco, il cui nucleo centrale è la ricostruzione del contesto generale in cui nasce la villa dei Della Torre, in quella fucina di relazioni che si muovono entro l'ambito dell'Evangelismo, il cui massimo fautore, Gian Matteo Giberti, era tra il 1527 e il 1543 vescovo di Verona: da questa analisi emerge con chiarezza il ruolo di Giulio Romano e del suo *entourage* nella ideazione e realizzazione. Dedicati ad aspetti specifici, ma non secondari per la comprensione del complesso dell'opera, sono gli interventi di Giulio Zavatta sulla gestione delle acque per la villa, di Giovanni Castiglioni e Filippo Legnaghi attorno al tempietto di Michele Sanmicheli e di Alessandra Zamperini sugli arredi pittorici e statuari che completano il progetto architettonico originario e sugli interventi successivi fino al XVIII secolo. Una visione generale delle vicende della villa dopo il Cinquecento è invece il tema



trattato ancora da Giulio Zavatta, solitamente trascurato ma che permette invece, attraverso la narrazione dei molti passaggi tra “rinascite” e “distruzioni”, di comprendere come il monumento è giunto ai nostri occhi.

La seconda sezione, *Lecture di una villa*, ospita gli interventi di Giuseppe Conforti, che illustra come la villa rappresenti nel complesso dei suoi elementi un percorso unitario di “ascesa spirituale”, e di Christopher Pastore, dedicato all’ideologia del giardino nel Cinquecento attraverso la lettura comparata delle pagine ecfrastriche che la cortigiana Veronica Franco aveva dedicato alla villa nel poemetto *In lode di Fumane* e i trattatisti del periodo.

La terza sezione, dedicata al contesto agrario e della cultura gastronomica, vede gli interventi di Andrea Brugnoli ed Emanuele Luciani sulla coltura dell’olivo e della vite nella storia del paesaggio della valle di Fumane e di Pierpaolo Brugnoli, che attraverso una serie di fonti narrative e archivistiche ricostruisce il panorama della cultura delle tavole delle famiglie signorili di cui i Della Torre erano parte.

Chiude un’accurata bibliografia curata da Andrea Brugnoli, che rappresenta un significativo punto di partenza per approfondimenti e ulteriori studi.

Villa Della Torre a Fumane di Valpolicella, a cura di Pierpaolo Brugnoli, Verona 2013.

Olindo Falsirol e l'archeologia a Marano

UN nuovo volume si aggiunge alle “Guide di Marano”, collana promossa dalla Pro loco di questo Comune e sponsorizzata da Valpolicella Benaco Banca per promuovere la conoscenza della storia del territorio. Dopo i tre volumi dedicati alla chiesa di San Marco al Pozzo, alla frazione di San Rocco di Marano e alla quattrocentesca epigrafe di ser Inaldo a Purano, quest'anno l'agile monografia è stata centrata attorno alla figura di Olindo Falsirol e in particolare alle sue ricerche archeologiche condotte attorno a Marano. Alla Valpolicella infatti Falsirol approdò negli anni Venti, per curarsi dalle conseguenze delle ferite riportate durante la guerra; qui egli si fermò – e ritornò regolarmente in quella che riteneva la sua patria di adozione, tanto da volervi essere sepolto – prima di trasferirsi a Santa Maria Capua Vetere dove fu insegnante nei licei e di dedicarsi all'antropologia come libero docente all'Università di Napoli.

Il volume comprende un primo saggio, dovuto a chi scrive e a Pierpaolo Brugnoli, in cui, dopo una sintetica ricostruzione delle vicende biografiche di Falsirol, ci si sofferma, attraverso uno spoglio sistematico della documentazione edita e ad alcune indagini archivistiche, a ricostruire nel dettaglio i suoi studi archeologici, evidenziandone i nessi con il più ampio panorama delle ricerche paleontologiche italia-

ne tra le due guerre. In particolare, la ricostruzione delle vicende che portarono alla pubblicazione di alcuni interventi in cui Falsirol illustrava i risultati delle sue indagini tra il monte Castelon di Marano e alcuni ripari e grotticelle dei dintorni permettono di chiarire ulteriormente alcuni passaggi conclusivi della vicenda delle ‘selci strane’. Con questa denominazione si indicano alcuni manufatti di selce di inusuale foggia emersi negli scavi condotti alla fine del XIX secolo tra Breonio e Sant'Anna d'Alfaedo e che avevano avuto grande impatto nella paleontologia italiana, nonostante i dubbi sull'autenticità che venivano da più parti, in particolare da studiosi francesi. Ma se allora il clima culturale, che aveva coinvolto la ricerca scientifica in supporto ai nazionalismi emergenti, aveva impedito una serena disamina di tali ritrovamenti, a distanza di circa mezzo secolo Falsirol era giunto a capo di tale complicata vicenda, con l'individuazione (ottenendo anche dichiarazioni firmate) dei protagonisti della ideazione e realizzazione di tali manufatti negli stessi operai che avevano condotto gli scavi. Ma, nuovamente, il clima politico in cui vennero portati alla luce tali dati impedì la loro diffusione. Falsirol stesso (ma a livello di maggior responsabilità si può richiamare anche Raffaello Battaglia), pur avendo in mano precisi elementi per chiudere la vertenza che aveva contrapposto il mondo paleontologico

logico italiano capeggiato da Luigi Pigorini con quello francese guidato dai De Mortillet, si limitò a rilevare come a distanza di pochi decenni non si fossero effettuati analoghi ritrovamenti. In questo modo egli lasciò a tale constatazione il compito di suggerire una conclusione che altrimenti avrebbe avuto ben maggiore impatto sul mondo della ricerca paleontologica italiana, ma soprattutto nelle sue relazioni con altre nazioni e nella sua considerazione a livello internazionale.

A questo saggio seguono il breve intervento di Luciano Salzani, che si sofferma sulle memorie personali dei suoi incontri con Falsirol, e di Brunella Bruno, che espone sommariamente alcuni risultati dei recenti scavi al tempio di Minerva sul monte Castellon, le cui tracce, così come erano emerse alla metà del XIX secolo dallo scavo condotto da Gian Girolamo Orti Manara, erano appunto state segnalate da Falsirol in una piccola guida di «Vita Veronese» del 1967 dedicata al Comune di Marano.

Rispetto al saggio introduttivo, questi ultimi due si caratterizzano per la mancanza di riferimenti bibliografici precisi che pure, in un'ottica di corretta divulgazione, avrebbero dovuto, magari attraverso opportuna selezione, essere segnalati ai lettori. Ma particolarmente sorprendente appare, nell'ultimo saggio sui ritrovamenti del tempio di Minerva – giunto peraltro con notevole ritardo rispetto agli stessi scavi –, la totale omissione nella storia delle ri-

cerche di qualsiasi indicazione degli studi intercorsi tra la rapidissima segnalazione di Falsirol e la riapertura di tali scavi – per citare gli episodi più significativi: dalla monografia sulla Valpolicella in età romana di Lanfranco Franzoni, alle pagine contenute nel volume su Marano e ancor più negli atti del II convegno sulla Valpolicella in età romana, tutti promossi dal Centro di Documentazione –, in quella che, al mondo degli studi, non può non apparire che come una incomprensibile – e ingiustificabile – *damnatio memoriae*. In questo senso tale intervento rappresenta per la divulgazione non solo un'occasione mancata, ma soprattutto sembra rivelare un atteggiamento che devia da quella che dovrebbe essere una corretta condivisione a diversi livelli dei risultati di ricerche comunque condotte con risorse pubbliche. Su questo non siamo comunque i soli ad esprimerci, ma possiamo rimandare anche a quanto scrive Emanuela Murgia in un recente volume sulla romanizzazione dei culti in età romana (E. MURGIA, *Culti e romanizzazione. Resistenze, continuità, trasformazioni*, Trieste 2013 <http://www.openstarts.units.it/dspace/bitstream/10077/8702/8/cover-Murgia_%202013.pdf>, p. 155, nota 846), dove per questo specifico caso dei recenti scavi al tempio di Marano stigmatizza fortemente la mancanza di una puntuale diffusione di dati e soprattutto le posizioni di chiusura rispetto alla comunità dei ricercatori.

ANDREA BRUGNOLI

Il premio Gianfranco Policante 2012

IN occasione della presentazione dell'«Annuario Storico della Valpolicella» 2011-2012, lunedì 21 novembre, nella sede del CTG di Verona (chiesa di Santa Maria in Chiavica), è stato consegnato il premio “Gianfranco Policante” per tesi di laurea su aspetti storici, artistici ed economici della Valpolicella. Il premio, consistente in una borsa di studio di 1.000 euro, gode del contributo della Banca della Valpolicella-Credito cooperativo di Marano ed è intitolato alla memoria del segretario del Centro di Documentazione.

La commissione giudicatrice ha valutato, tra i numerosi elaborati presentati, di assegnare il premio alla tesi di laurea di Ginevra Avalle, dedicata al riordino e all'inventario archivistico del fondo di Flaminio Pellegrini depositato all'Accademia della Crusca e discussa all'Università di Firenze nel corso di laurea in Scienze archivistiche e biblioteconomiche, con relatore Antonio Romiti. La commissione, incaricata dal Centro di Documentazione di valutare le tesi presentate, ha così motivato la scelta.

«La tesi illustra il percorso adottato per il riordino dell'archivio personale di Gaetano Pellegrini, e fornisce significativi strumenti per la consultazione di una documentazione di particolare significato nel campo della storia degli studi filologici e della lingua e letteratura italiana.

Si tratta di un lavoro di notevole complessità, anche per la carenza di strumenti teorici e di prassi consolidate esistenti per quella particolare categoria di archivi che sono appunto gli archivi di persone. Il lavoro di Ginevra Avalle si è dunque strutturato in una prima fase di necessaria e puntuale analisi dello stato di fatto dell'archivio in parallelo allo studio delle vicende biografiche e scientifiche di Flaminio Pellegrini. A questa è seguita la riproposizione di un ordinamento della carte che tenesse conto adeguatamente delle modalità di formazione originarie, secondo un metodo storico istituzionale che solo in collegamento con la prima fase di lavoro poteva trovare corretto compimento.

Il percorso è stato condotto da un lato con grande precisione di dettaglio e attenzione ai particolari, dall'altro tenendo sempre ben presente le linee generali entro le quali l'archivio si è venuto formando; si tratta di linee che per un archivio personale risultano soggette a una variabilità e discrezionalità personale che mettono a dura prova le capacità di scelta nell'intervento di riordino.

I risultati mettono in luce sia la precisione e la puntualità nell'analisi dell'esistente sia la complessità delle soluzioni adottate che riescono, nel rispetto della migliore metodologia archivistica, a riproporre la particolarità di un archivio privato che torna a riflettere

con chiarezza la complessità delle molteplici attività, interessi e relazioni del Pellegrini studioso di filologia e collaboratore dell'Accademia della Crusca, oltre che del suo impegno nella professione di insegnante.

L'accuratezza con cui le diverse fasi di riordino sono state condotte e illustrate ha permesso inoltre alla dottoressa Avalor di realizzare, oltre a un valido e puntuale inventario in cui tutte le parti sono descritte analiticamente, altri utilissimi strumenti di corredo – tra cui l'identificazione dei libri di Pellegrini nella Biblioteca della Crusca e l'indice dei manoscritti utilizzati nel corso dei suoi studi – che permettono agli studiosi di orientarsi facilmente tra i tanti temi

dell'attività di Pellegrini che hanno lasciato traccia documentaria.

La tesi, pertanto, è giudicata assai meritevole del premio, e se ne auspica una valorizzazione anche presso gli ambiti di ricerca e gli istituti che conservano archivi privati nel Veronese, sia per i contenuti che tanti legami hanno con le vicende della ricerca storica e filologica veronese sia per il metodo seguito, che può ben essere assunto a modello per ulteriori lavori sui fondi personali conservati in alcune biblioteche veronesi, troppo spesso trattati con impropri criteri biblioteconomici».

ANDREA BRUGNOLI

Il giardino di pietra: una scultura per Sant'Ambrogio realizzata dalla Scuola del marmo Bon Brenzoni

È STATA inaugurata martedì 8 novembre 2011, a Sant'Ambrogio di Valpolicella, l'opera *Il giardino di pietra*, presentata dagli allievi del corso di scultura della Scuola d'Arte "Paolo Brenzoni" in occasione delle celebrazioni in onore dei Santi Coronati, patroni degli scalpellini, presso la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio. Cittadini ambrosiani, rappresentanti delle maggiori imprese del settore del marmo, membri dell'Amministrazione comunale e allievi della Scuola d'Arte sono confluiti alla rotatoria sull'intersezione tra la provinciale della Valpolicella e via 4 Novembre, per ammirare la nuova scultura presentata da Beatrice Mariotto, direttrice della Scuola d'Arte, e dal sindaco Nereo Destri.

L'opera coglie l'essenza della storia di Sant'Ambrogio, paese conosciuto in tutto il mondo grazie ai suoi scalpellini, artigiani e artisti che da almeno due millenni a questa parte hanno creato tanti monumenti in Italia e all'estero con maestria e abilità, utilizzando appunto i marmi estratti nelle numerose cave distribuite su questo territorio.

Fin dai tempi antichi erano infatti qui presenti laboratori dove si imparava a lavorare il nobile materiale. Nel 1868 il conte Paolo Brenzoni fondò, a propria cura e spese, una *Scuola gratuita di ornato, geometria e plastica* per migliorare la qualificazione e la condizione sociale degli scalpellini ambrosiani; da allora la

scuola ha percorso un lungo cammino, creando personaggi divenuti nel tempo artisti famosi ma anche semplici artigiani che hanno lasciato le testimonianze della loro attività in basiliche e altri monumenti di tutta Italia e all'estero: opere tutte che raccontano la storia di Sant'Ambrogio e dei suoi abitanti.

Tutto il lavoro, dall'ideazione, alla progettazione e realizzazione finale dell'opera, è stato seguito dal docente del corso di scultura della pietra della Brenzoni, lo scultore Matteo Cavaioni.

L'opera poggia su un piano di cava, della grandezza di 6,00 x 5,50 m circa, formato da gradoni di diversa misura e colore. Il materiale è stato scelto nelle cave della zona, in base alla qualità e agli spessori. Il marmo utilizzato per la base proviene dal *corso dei 30*, così localmente denominato dallo spessore medio del corso, che fa parte del gruppo dei cimieri.

Gran parte del lavoro è stato eseguito direttamente in cava, dove i blocchi necessari sono stati selezionati e sgrossati secondo le tecniche antiche, utilizzando cunei e mazze. Di seguito le pietre sono state riquadrate a mano direttamente dagli allievi della Scuola d'Arte, che hanno partecipato attivamente ai lavori, sia a livello tecnico sia didattico, tramite anche la subbiatura (*spontaura*) delle facce a vista, come veniva eseguita un tempo da antichi scalpellini. E ancora una volta nelle nostre cave è riecheggiato l'antico can-



to ritmico dello scalpello e mazzuolo sulla pietra. Dal centro del piano di appoggio si alzano verticali alcuni elementi, in *nembro rosato*, provenienti dalla Cava Brandesà in Selva che si trova in località Monte (il piú alto misura 5,50 m), i quali riprendono la nostra architettura e richiamano gli stipiti, i portali, le colonne, la vegetazione spontanea che copre oggi parte delle numerose cave dismesse o, come si può notare visitando i vari laboratori, l'ammasso delle cosiddette *filagne* poggiate una all'altra.

Come ha sottolineato Batrice Mariotto, «volutamente non è stata scelta una forma classica, che non avrebbe avuto nessuna capacità evocativa, ma una forma che potesse essere espressiva e significativa per questi luoghi, una sintesi, forte nella forma e nel significato senza peraltro cadere nella retorica. Grazie a quest'opera è stato possibile, da parte degli studenti, riappropriarsi del duro mestiere dello scolpire – ha proseguito la direttrice della Scuola d'Arte – un lavoro a piú mani e che ha creato relazioni importanti, attraverso il quale la Scuola d'Arte ha tentato di ridisegnare e riconquistare lo spazio urbano quale spazio di vita, dove la pietra ha preso il posto degli alberi per creare un luogo magico, poetico, un giardino di pietra con profonde radici, a narrare la storia di un paese».

Il giardino di pietra è stato sponsorizzato dalla famiglia Mario Pellegrini che per tanti secoli, fino al 2005, è stata attiva a Sant'Ambrogio nell'estrazione e nella lavorazione del marmo e che anche con questo gesto ha voluto lasciare una testimonianza del proprio operato del resto ampiamente illustrato, con genealogia della famiglia (e ciò dal XIV secolo) in una piccola monografia curata da Pierpaolo Brugnoli per questo *Annuario*.

L'attività del Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella

PUBBLICAZIONI

- LUCIANO SALZANI, *Preistoria in Valpolicella*, Verona 1981
- LANFRANCO FRANZONI, *La Valpolicella nell'età romana*, Verona 1982
- GIUSEPPE FRANCO VIVIANI, *Ville della Valpolicella*, Verona 1983
- GIUSEPPE SILVESTRI, *La Valpolicella*, Verona 1983
- ANDREA CASTAGNETTI, *La Valpolicella dall'alto medioevo all'età comunale*, Verona 1984
- Vite e vino nel medioevo da fonti veronesi e venete*, a cura di Gloria Maroso e Gian Maria Varanini, Verona 1984
- GIAN MARIA VARANINI, *La Valpolicella dal Duecento al Quattrocento*, Verona 1985
- La Valpolicella nella prima età moderna (1500 c.-1630)*, a cura di Gian Maria Varanini, Verona 1987
- SILVANA ZANOLLI, *Tradizioni popolari in Valpolicella. Il ciclo dell'anno*, Verona 1990
- La caccia nel Medioevo da fonti veronesi e venete. Schede e materiali per una mostra*, [schede di Gian Maria Varanini e Paolo Rigoli], Verona 1990
- GRAZIA DE MARCHI E IL CANZONIERE VERONESE, *Balè, cantè, butele*, Verona 1990 (2 LP 33 1/3 rpm)
- Indici 1982-1999*, a cura di Nani Zangarini, Ve-

rona 2000 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 1999-2000)

COLLANA ARCHIVIO

ANNUARIO STORICO DELLA VALPOLICELLA

La collana «Annuario Storico della Valpolicella. Archivio» propone in forma editoriale autonoma edizioni di fonti storiche ospitate nella rivista «Annuario Storico della Valpolicella».

LUCA SANDINI, *Il quaternio di imbreviature di Ognibene da Fumane notaio in Castelrotto (1340-1341)*, Verona 2004 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 2003-2004)

COLLANA CONVEGNI

ANNUARIO STORICO DELLA VALPOLICELLA

La collana «Annuario Storico della Valpolicella. Convegni» propone in forma editoriale autonoma atti di convegni ospitati nella rivista «Annuario Storico della Valpolicella». Pur iniziando formalmente solo con il sesto numero, si sono volute ricollegare a questo le precedenti pubblicazioni del Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella che hanno avuto le stesse caratteristiche.

La Valpolicella nell'età romana, atti del convegno, San Pietro in Cariano 27/11/1982, Verona 1984 (estratto da «Annuario Storico del-

la Valpolicella», 1983-1984)

Atti del primo convegno archeologico sulla Valdadige meridionale, Volargne (Dolcé) 13 ottobre 1985, Verona 1986 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 1985-1986)

Studi sulla Grotta di Fumane, a cura di Alberto Broglio e Mauro Cremaschi, Verona 1999 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 1998-1999)

Stefano De Stefani pioniere della ricerca preistorica veronese: le ricerche in Valpolicella e in Lessinia, atti del convegno, Fumane 26 maggio 2001, a cura di Luciano Salzani e Andrea Brugnoli, Verona 2002 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 2001-2002)

La Valpolicella in età romana, atti del II convegno, Verona 11 maggio 2002, a cura di Alfredo Buonopane e Andrea Brugnoli, Verona 2003 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 2002-2003; coedito dal Dipartimento di Studi Storici, Artistici e Geografici dell'Università di Verona)

Gaetano Pellegrini geologo, agronomo e paletnologo nell'Ottocento veronese, atti del convegno, Fumane 14 maggio 2005, a cura di Andrea Brugnoli, Verona 2006 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 2005-2006)

 OPERE IN COLLABORAZIONE

Oltre alle opere edite in proprio il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella ha curato per conto e in collaborazione con amministrazioni e associazioni locali la realizzazione di monografie su singoli territori comunali o su aspetti specifici della loro storia.

Invito a Molina, a cura di Pierpaolo Brugnoli e Giovanni Viviani, Verona 1982

Il villaggio protostorico di Castelrotto, a cura di Giovanni Viviani e Luciano Salzani, San Pietro in Cariano 1985

Parona: storia di una comunità, a cura di Pierpaolo Brugnoli, Renzo Nicolis e Giovanni Viviani, Verona 1988

Negrar. Un filo di storia, a cura di Giovanni Viviani, Negrar 1991

Fumane e le sue comunità, I, *Cavalo Mazzurega Fumane*, a cura di Pierpaolo Brugnoli, Fumane 1990

Fumane e le sue comunità, II, *Breonio Molina*, a cura di Giovanni Viviani, Fumane 1999

Dolcé e il suo territorio, a cura di Pierpaolo Brugnoli, Dolcé 1999

Marano di Valpolicella, a cura di Pierpaolo Brugnoli e Gian Maria Varanini, Marano 1999

PIERPAOLO BRUGNOLI ET ALII, *Marmi e lapidi di Sant'Ambrogio in Valpolicella dall'età romana all'età napoleonica*, Sant'Ambrogio di Valpolicella 1999

PIERPAOLO BRUGNOLI - MASSIMO DONISI ET ALII, *Sant'Ambrogio di Valpolicella e i suoi marmi. Dall'artigianato all'industria (secoli XIX-XX)*, Sant'Ambrogio di Valpolicella 2003

Rostro, Carlo, Katia, Obice, Lorenza e altri. Protagonisti ed episodi della Resistenza fumane, Fumane 2003 (1 videocassetta)

CARLA BETTEI, *E noi ancora*, introduzione, note storiche e dichiarative di Pierpaolo Brugnoli, postfazione di Lorenzo Rocca, Verona 2005

Sant'Anna d'Alfaedo, a cura di Andrea e Pierpaolo Brugnoli, Sant'Anna d'Alfaedo 2007

San Pietro in Cariano ieri e oggi, a cura di Pierpaolo Brugnoli, San Pietro in Cariano 2009

 CONVEGNI

Il Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella ha organizzato o collaborato a numerosi convegni e giornate di studio, le cui relazioni hanno in buona parte trovato ospitalità nei vari numeri dell'«Annuario Storico della Valpolicella» e talvolta anche in veste editoriale autonoma (per le quali si rimanda all'elenco delle pubblicazioni). Questi i convegni organizzati.

1981: *Preistoria in Valpolicella*

1982: *La Valpolicella in età romana*

1983: *Ville della Valpolicella*

1984: *La Valpolicella nell'alto medioevo*

1984: *Primo convegno archeologico sulla Valdige meridionale* (in collaborazione con la Pro loco di Volargne, l'associazione culturale «Il Castelletto» di Dolcé, il Gruppo Ricerche di Brentino e la Pro loco di Rivoli)

1985: *La Valpolicella dal Duecento al Quattrocento*

1987: *La Valpolicella nella prima età moderna*

1990: *Tradizioni popolari in Valpolicella*

1991: *Archeologia preistorica e protostorica dell'area prealpina e centroalpina con partico-*

lare riferimento alla Valpolicella e alla Valdige

1994: *Ettore Scipione Righi e il suo tempo* (in collaborazione con l'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, che ne ha edito gli atti a cura di Gian Paolo Marchi)

1995: *La famiglia del Bene di Verona a Rovereto e la villa del Bene di Volargne* (in collaborazione con i Comuni di Dolcé e Rovereto e l'Accademia degli Agiati di Rovereto, che ne ha edito gli atti a cura di Gian Maria Varanini)

1997: *Il Simposio sulla «Grotta di Fumane»* (in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Geologiche e Paleontologiche dell'Università di Ferrara e con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano)

2001: *Stefano De Stefani pioniere della ricerca preistorica. Le ricerche in Valpolicella e in Lessinia* (in collaborazione con l'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona e il Museo Civico di Storia Naturale di Verona)

2002: *Stefano De Stefani pioniere della ricerca preistorica. Le ricerche sul Lago di Garda* (in collaborazione con l'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, il Museo Civico di Storia Naturale di Verona e l'Associazione «Francesco Fontana» di Lazise)

2002: *La Valpolicella in età romana. Il convegno di studi* (in collaborazione con l'Accademia, di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona e il Dipartimento di Studi Storici, Artistici e Geografici dell'Università di Verona)

- 2005: *Gaetano Pellegrini geologo, agronomo e paleontologo nell'Ottocento veronese*
 2007: *Flaminio Pellegrini accademico e filologo*
 (in collaborazione con il Dipartimento di Romanistica dell'Università di Verona)

MOSTRE

- 1981: *Preistoria in Valpolicella*
 1982: *La Valpolicella in età romana*
 1983: *Ville della Valpolicella*
 1984: *Vite e vino nel medioevo da fonti veronesi e venete*
 1990: *La caccia nel medioevo da fonti veronesi e venete*

«ANNUARIO STORICO DELLA VALPOLICELLA»

VOLUME I (1982-1983)

- SALZANI L., *Aggiornate con le recenti ricerche le conoscenze sull'antica frequentazione dell'uomo in Valpolicella*
 CHELIDONIO G. - FASOLO R., *Nuove ipotesi di lavoro per il «Coal de la Volpe» nei pressi di Molina di Fumane*
 FERRI S., *Considerazioni sul problema degli Arusnati e delle loro origini nel quadro dell'Etnografia protostorica*
 ZECCHINI D. - ZECCHINI R., *A dieci anni di distanza dalla totale distruzione del castelliere di Sottosengia*
 BRUGNOLI P., *È molto quel che ancora rimane dell'antica chiesa romanica presso la parrocchiale di Pescantina*
 CARCERERI F., *L'amministrazione della Valpolicella attraverso documenti a stampa di epo-*

- ca veneta*
 PERBELLINI U., *Edilizia a S. Pietro in Cariano in due disegni di Ludovico Perini relativi alla contrada Armenzago*
 BRUGNOLI P., *Vicende edilizie della chiesa parrocchiale di Fumane rivendicata all'architetto Dal Pozzo*
 RIGOLI P., *Una scherzosa disfida sui vini della Valpolicella ne «La cogei» di G.B. Maffei*
 VIVIANI G., *Le marogne in Valpolicella: un passo «Della coltivazione de' monti», poema didascalico dell'abate Lorenzi*
 BROGI N., *«Nénti a dormoro?»: il dialetto di un «piccolo mondo» ricco di articolazioni interne*
 BROGI N., *I ragazzi di una scuola media intervistano Tarcisio Benetti protagonista della Resistenza veronese*

VOLUME II (1983-1984)

- SCARFÉ B.M., *Problemi emergenti dall'archeologia romana nel Veneto*
 CAVALIERI MANASSE G., *La stipe votiva di San Giorgio di Valpolicella*
 DALLA VEDOVA RIGOTTI N., *Una esperienza didattica nell'insegnamento della storia romana*
 FRANZONI L., *Arusnates: un caso di onomastica pianificata*
 BUCHI E., *Note sull'epigrafia degli Arusnates*
 BUONOPANE A., *Considerazioni sull'officina epigrafica del Pagus Arusnatium*
 BASSIGNANO M.S., *Una nuova divinità del Pagus degli Arusnates*
 MARCHINI G., *Veneto o trentino il Pagus degli Arusnates?*
 TOSI G., *La villa romana di Negrar di Valpolicella*

- RAMILLI G., *L'adtributio: come una popolazione autoctona diviene romana*
 SALZANI L., *Recenti ricerche e ritrovamenti archeologici*
 BUONOPANE A., *Il recupero di C.I.L., v, 3918 e nuovi frammenti epigrafici del Pagus Arusnatium*
 ROGNINI L., *Per una storia dell'estrazione e della lavorazione del marmo*
 CHIAPPA B., *Documenti sull'erezione della parrocchia di Fane*
 PERBELLINI U., *Una mappa di San Pietro Incariano disegnata da Pompeo Frassinelli*
 CONATI M., *Testi e protagonisti della cultura orale a Fumane*
 BROGI N., *Un protagonista della resistenza: Romano Marchi («Miro»)*

VOLUME III (1984-1985)

- BUONOPANE A., *Un falso storico: le «selci strane» di Breonio*
 SALZANI L., *Saggio di scavo a Gargagnago*
 LA ROCCA HUDSON C., *Reperti medievali e altomedievali a Gargagnago*
 ROGNINI L., *Storia e arte nella chiesa di Santa Sofia di Pedemonte*
 FRANZONI L., *Ancora sull'autoritratto bronzeo di Giulio della Torre*
 CONFORTI CALCAGNI A., *Villa Della Torre a Fumane e i suoi problemi attributivi*
 CEVESE R., *Andrea Palladio in Valpolicella: la villa Serego di S. Sofia*
 PIETROPOLI F. - BACCHIN P., *Gli affreschi di Paolo Farinati a villa Nicesola di Ponton*
 VIVIANI G.F., *Un contratto di gastaldia nella Valpolicella dell'Ottocento*
 BRUGNOLI P., *L'avvento del regime fascista nel diario di un parroco*

VOLUME IV (1985-1986)

- BROGLIO A. - LANZINGER M., *Risultati preliminari degli scavi al Riparo Soman presso Ceraino in Valdadige*
- BAGOLINI B., *La diffusione del Neolitico nella Valdadige meridionale*
- MARZATICO F., *Gli insediamenti di Dosso Alto di Rovereto e di Nomi Cef nel quadro della recente età del Bronzo*
- SALZANI L., *Rassegna dei ritrovamenti preistorici nella Valdadige veronese*
- CAVADA E., *Tracce di un complesso produttivo di età tardoromana a Volano: nota preliminare*
- BUONOPANE A., *Due iscrizioni di seviri e nuovi documenti epigrafici della Valdadige*
- HUDSON P., *Lo scavo della cappella nel castello militare della Rocca di Rivoli*
- LA ROCCA HUDSON C., *Ceramica grezza e ceramica da tavola bassomedievale dagli scavi sulla Rocca di Rivoli*
- BRUGNOLI P., *L'amministrazione della «villa» di Fumane in età scaligera*
- PERBELLINI U. - VIVIANI G., *Un antico insediamento rurale a Castelrotto: la corte Galvanini*
- DALLA VEDOVA RIGOTTI N., *L'antico impianto stradale tra Parona, S. Maria e Pedemonte: una ricerca e una proposta*
- VIVIANI G.F., *Un contratto di lavorenza in una azienda agricola della bassa Valpolicella*
- ERSPAMER G. - MENEGHELLO L. - BIASI M., *Studio antropologico sui resti scheletrici umani di epoca longobarda a Gargagnago*

VOLUME V (1986-1987)

- SALZANI L., *Lettura di una sezione stratigrafica al Maton di Castelrotto*

- BUONOPANE A., *Nuove iscrizioni dal pagus degli Arusnates*
- GAGGIA F., *Arte rupestre in Valpolicella*
- D'ARCAIS F., *Chiese medievali della Valpolicella: considerazioni su una mostra*
- FRATTAROLI P., *Le decorazioni romaniche della pieve di San Floriano*
- MARCHI G.P., *La villa in collina tra Medioevo e Umanesimo*
- DE SANDRE GASPARINI G., *Vita religiosa in Valpolicella nella visita di Ermolao Barbaro*
- GASPERINI G., *Le torri colombari della Valpolicella*
- MARINO L., *La torre colombara di Castello di Prun*
- CONFORTI G., *Due mappe inedite su villa Della Torre di Fumane*

VOLUME VI (1987-1988)

- LANZINGER M., *Il Riparo Soman presso Ceraino tra Tardigiociale e Olocene*
- CORRAIN C., *Scheletro dell'età del Bronzo scavato al Riparo Soman*
- SALZANI L., *Scavo archeologico a S. Ambrogio di Valpolicella*
- ARZONE A., *Monete rinvenute nell'ambito di una casa romana ad Archi di Castelrotto*
- LIVERANI P., *Resti di torchi di tradizione romana in Valpolicella*
- PASA M., *La villa Rambaldi-Brenzoni ora sede della Marmomacchine in Sant'Ambrogio*
- ROGNINI L., *Un singolare affresco di Paolo Ligozzi nella chiesa di Ospedaletto*
- JACOBACCI V., *La posta cavalli di Ospedaletto sulla «Strada Regia» per il Tirolo*
- BRUGNOLI P. - VIVIANI G., *San Marziale di Breonio*

VOLUME VII (1988-1989/1989-1990)

- BRUNETTO L. - CHELIDONIO G., *Nuovi rinvenimenti ed annotazioni per la conoscenza del sito paleolitico di Ca' Verde di Sant'Ambrogio*
- NISBET R., *I grani carbonizzati dell'età del Ferro a Monte Loffa*
- SALZANI L., *Case dell'età del Ferro sul monte Sacchetti di Castelrotto*
- FRANZONI L., *Un terminus dai pressi di Corrubio di San Pietro Incariano*
- FRESCO P. - VARANINI G.M., *Preti e benefici in tre pievi della Valpolicella a metà del Trecento*
- CONFORTI G., *Villa Nicesola Mocenigo a Ponton di Sant'Ambrogio*
- PASA M., *L'alta collina veronese tra Quattro e Cinquecento: Montecchio di Negrar*
- CAMBIÉ G.M., *«La vendemmia in Valpolicella»: un poemetto inedito del Settecento*
- DE GRANDIS C. - MONDIN L., *Alcune considerazioni sull'edilizia rurale della Lessinia occidentale*
- JACOBACCI V., *Una splendida strada che dalla Lessinia scende in Valdadige*

VOLUME VIII (1990-1991)

- CHELIDONIO G., *Itinerari ambientali in Lessinia come modello educativo e di turismo culturale*
- BARFIELD L.H., *Indagini stratigrafiche e di superficie al Ponte di Veja nel 1988*
- MARINETTI A., *Una iscrizione retica su un piccolo osso di animale dal Maton di Castelrotto*
- BUONOPANE A., *Una nuova iscrizione romana da San Giorgio di Valpolicella*
- FRANZONI L., *Felice Fracaroli procacciatore di antichità per Andrea Monga*
- MOZZO P., *Andamento demografico e aspetti*

della vita sociale a Breonio nel XVIII secolo
CHILESE V., *Le origini della cappella della Madonna dei Sette Dolori in località La Torre di Cavalò*

LUCIANI E., *I «fatti di Prun»: un episodio della lotta fra popolari e fascisti*

VOLPATO G., *Un cittadino fumanese e la sua carriera artistica: Lorenzo Conati*

GAROFOLI G., *Fonti territoriali e archivistiche per la storia contemporanea della Valpolicella*

BROGI M. - CARRAROLI V.G., *Per una storia della mentalità: il linguaggio tradizionale nella degustazione del vino*

SALA G., *La vecchia chiesa di Torbe*

VOLUME IX (1991-1992/1992-1993)

BROGLIO A. - CREMASCHI M., *Gli scavi condotti tra il 1988 e il 1991*

CREMASCHI M., *La successione stratigrafica*

MASPERO A., *I carboni*

BARTOLOMEI G., *I micromammiferi*

CASSOLI P.F. - TAGLIACOZZO A., *Le faune (mammiferi e uccelli)*

MALERBA G. - GIACOBINI G., *Osservazioni tafonomiche*

BROGLIO A. - PERESANI M., *Le industrie del Paleolitico superiore*

BARFIELD L.H. - CHELIDONIO G., *Indagini stratigrafiche di superficie nell'area di Ponte di Veja*

CHELIDONIO G., *Significati della ricorrenza di industrie litiche del Paleolitico medio e superiore in Lessinia*

SALZANI L., *Abitato dell'età del Ferro al castello di Montorio*

MIGLIAVACCA M., *La «casa retica» nell'area prealpina e alpina: il caso della Valpolicella*

GLEIRSCHER P., *Campo Paraiso, un «Brandop-*

ferplatz» tipo Rungger Egg?

BOLLA M., *Due askoi in bronzo del Museo Archeologico di Verona*

VOLUME X (1993-1994)

CHELIDONIO G. - MOTTES E., *Una «lama-coltello» da «Coal del Bota» (Vaggimal, Sant'Anna)*

BOLLA M. - SALZANI L., *Edifici di epoca romana in località Archi di Castelrotto (San Pietro in Cariano)*

GUY F., *Sul reimpiego di una epigrafe del pagus Arusnatium*

BRUGNOLI P., *Nuove ipotesi su «pergule» e cbori a San Giorgio Ingannapoltron*

SALA G., *L'antico oratorio di San Michele arcangelo ad Arcè di Pescantina*

CIPRIANI M., *La tentata creazione di un beneficio parrocchiale per la comunità di Monte*

CHILESE V., *Morale sessuale e interventi vescovi a Fumane nel Cinquecento*

PASA M., *Una possessione dell'alta collina valpolicellese tra Sei e Settecento*

CURI E., *La sorgente termo-minerale di Domegliara: Penet scopre l'acqua calda*

SOLIERI V., *Forme contrattuali e utilizzazione del suolo nella Valpolicella primo Ottocento*

FRANZONI L., *Ettore Scipione Righi per la tutela del patrimonio artistico-monumentale veronese*

GAROFOLI M., *La Spluga delle Cadene*

VOLUME XI (1994-1995)

CHELIDONIO G., *Tracce di officine litiche preistoriche a Sant'Anna d'Alfaedo*

BOLLA M., *Una tomba romana a Sant'Ambrogio di Valpolicella*

CONFORTI G., *Le grotte veronesi nei giardini di*

villa: miti, inganni e labirinti

PASA M., *Note storiche sulla proprietà di Ragose fra Sei e Settecento*

BRUGNOLI P., *Una casa Bernardi a Domegliara sulla strada regia da Verona verso il Tirolo*

ROGNINI L., *Alcuni documenti sugli altari barocchi della parrocchiale di Fumane*

PASA M., *Una possessione di Ludovico Dorigny in Valpolicella*

CURI E., *Si tantum dum ludit opus natura peregit...: ipotesi settecentesche sull'origine del ponte di Veia*

CONFORTI G., *L'abitato di Ponton sul finire del Settecento in una mappa di Luigi Trezza*

BRUGNOLI P., *Sopravvivenza di tradizioni pagane: dai culti di Cerere alle grotte del latte*

SANDRINI A., *Il restauro della pieve di San Floriano: pratica della conservazione e cultura materiale*

VOLUME XII (1995-1996)

BASSI C., *La tomba del «giocatore» a Prunea di Sotto (Sant'Ambrogio di Valpolicella)*

BUONOPANE A., *Settemila sesterzi in un frammento inedito dal Pagus Arusnatium*

SALA G., *La chiesa campestre di San Marco al Pozzo a Valgatarà*

BRUGNOLI P., *Un'antica tenuta agricola: la Brigaldara di Semonte di San Floriano*

CHILESE V., *Santa Maria della Misericordia di Gargagnago: da beneficio (1378) a parrocchia (1875)*

ROGNINI L., *Gli Schiavi: una famiglia di scultori e architetti originaria della Valpolicella*

FILIPPI E., *La valle di Fumane e i suoi ventitré mulini in una mappa del 1735*

CONFORTI G., *Villa Del Bene a Volargne rimo-*

dernata da Benedetto Del Bene in età illuministica (1773-1794)

PASA M., *Novare e la sua valle: storia di una tenuta agricola nella Valpolicella orientale*

GUZZO E.M., *Apporti emiliani alla decorazione del Settecento: il salone di villa Fattori Mosconi*

BRUGNOLI A., *Archeologia e sopravvivenza: una società per gli scavi a Giare di Prun (1879)*

BRUGNOLI P., *La chiesa di San Giovanni in Monte Loffa*

VOLUME XIII (1996-1997)

CHELIDONIO G., *Recenti rinvenimenti di officine litiche tardo-preistoriche in alta Valpolicella*

BASSI C., *Osservazioni sulla produzione di stele a pseudo-edicola nella Valpolicella. Tre esempi dall'agro veronese*

CONFORTI G., *Il palacium trecentesco di Cortesia Serego a Santa Sofia di Pedemonte*

BRUGNOLI P., *Le vicende del complesso delle case Marano, ora Cerutti, in contrada Osan a Fumane*

DONISI M., *Primi appunti su Gabriele Frisoni, lapicida e ingegnere mantovano residente a Sant'Ambrogio*

BRUGNOLI P., *Una famiglia, un voto e un sacello: la cappella di San Rocco a San Martino di Corrubio*

LEGNAGHI F. - CASTIGLIONI G., *Il tempietto sammicheliano di villa Della Torre a Fumane: riletture*

PASA M., *Ville e poderi della famiglia Rizzardi a Pojega di Negrar*

ROGNINI L., *La confraternita del Rosario di Marano, il suo altare e le pale di Francesco Melegatti e Antonio Pachera*

CHIAPPA B., *L'impiego del marmo di Sant'Ambrogio di Valpolicella nella costruzione delle pile da riso*

SOLIERI V., *Coltivazione della vite, produzione e commercio del vino nella Valpolicella del XIX secolo*

BERTOLINI V., *Una lapide alla Chiusa nelle relazioni fra Aleardo Aleardi e Nina Serego Alighieri*

TOMMASI G. - PADOVANI M., *Concerti campanari di chiese e cappelle del Comune di Negrar*

VOLUME XIV (1997-1998)

BRUGNOLI P. - SALA G., *Vicende storiche della chiesa di San Martino a Corrubio di Castelrotto*

ARDUINI F., *La pieve di San Floriano e l'esazione della decima (1379-1434)*

ROSSINI E., *La Valpolicella e gli estimi dei Lari (XIV-XVI secolo)*

DONISI M., *Ancora su Gabriele Frisoni lapicida mantovano a Sant'Ambrogio: integrazione al regesto dei documenti*

CASTIGLIONI G. - LEGNAGHI F., *Dalla domus seu palacium all'attuale conformazione di villa Della Torre a Fumane*

CONFORTI G., *Villa Del Bene a Volargne: storia e architettura dalle origini al Cinquecento*

BRUGNOLI P., *Le origini ambrosiane dei Ferrini poi Tomezzoli lapicidi e scultori veronesi*

SANDRINI A., *Tra «formale» e «pittoresco»: il giardino Rizzardi a Pojega di Negrar*

TOMEZZOLI A., *Per l'attività di Francesco Lorenzi in Valpolicella: la pala di San Pietro in Cariano*

RIGOLI P., *Un nuovo documento sulla costruzione della parrocchiale di Pescantina e una nuova ipotesi sul progettista*

LUCIANI E., *La fontana della discordia: un episodio di lotta politica a San Giorgio Inganapoltron (1906-1909)*

VOLUME XV (1998-1999)

BROGLIO A. - CREMASCHI M. - PERESANI M. - SALZANI L., *Lo stato delle ricerche nella Grotta di Fumane all'anno 1998*

MASPERO A., *Ricostruzione del paesaggio vegetale attorno alla Grotta di Fumane durante il Paleolitico*

SARTORELLI A., *Tipologia delle industrie musteriane della Grotta di Fumane e aspetti comparativi*

LEMORINI C. - PERESANI M. - ROSSETTI C., *I raschiatoi nel Musteriano Quina di Fumane: proposte per un'interpretazione*

LEMORINI C. - ROSSETTI P., *Analisi funzionale dello strumentario lamellare aurignaziano: risultati ottenuti e prospettive di ricerca*

FIOCCHI C., *Le conchiglie marine provenienti dalla Grotta di Fumane (campagna di scavo 1998)*

BROGLIO A., *L'estinzione dei Neandertaliani e la diffusione dei primi Uomini moderni: le evidenze della Grotta di Fumane*

CHELIDONIO G., *Selci «strane» e «futuro archeologico»: falsi, simulazioni commerciali o sperimentazioni educative?*

WOODALL J.N. - KIRCHEN R.W., *L'industria delle pietre focaie per armi da fuoco: ricerche tra Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo*

GEMMA BREZONI C., *Un trittico-reliquiario veronese della metà del XIV secolo nella pieve di Arbizzano*

CONFORTI G., *Le ville a portico e loggia: origine, evoluzione, modelli in Valpolicella dal Tre al Cinquecento*

CHILESE V., «*Portando odio occultamente*»: un processo per omicidio a Sant'Ambrogio di Valpolicella

CASTIGLIONI G. - D'AUMILLER S., *Villa Saibante-Monga a San Pietro in Cariano: un progetto irrealizzato?*

BRUGNOLI P., *I Maggi di Sant'Ambrogio: una famiglia di lapicidi con seicento anni di attività*

CONATI G., *Ruote idrovore lungo il fiume Adige dalla Chiusa a Verona*

FILIPPI E., *Un illustre figlio di Sant'Ambrogio: Giovanni Albertini geografo, geologo e naturalista*

CONATI G., *Il museo di Pescantina: caratteristiche, finalità e prospettive*

VOLUME XVI (1999-2000)

CHELIDONIO G., *Folènde per 300 mila anni a Fosse (Sant'Anna d'Alfaedo): nuovi rinvenimenti e considerazioni*

BRUGNOLI A., *Il castrum e il territorio di San Giorgio nel medioevo: vicende istituzionali e tracce materiali*

CAVICCHIOLI S., *Una testimonianza cinquecentesca dell'uso di marmi veronesi nel duomo di Modena*

CHIAPPA B., *Le ville di Arbizzano: contributo per un chiarimento con particolare riferimento alle ville Zamboni e Verità*

TOMMASI F., *Antichi e recenti interventi edilizi e di restauro in villa Sarego a Santa Sofia di Pedemonte*

BRUGNOLI P., *Giuseppe Silvestri e la "sua" Valpolicella nel carteggio con Luigi Messedaglia*

Indici 1982-1999, a cura di N. Zangarini

VOLUME XVII (2000-2001)

CHELIDONIO G., *Nuove tracce di frequentazioni paleolitiche sulla dorsale di Monte Comune (Negrar)*

BRUGNOLI A., *Olivo e oliveto: due fitotoponimi nella valle Provinianensis*

BRUGNOLI P., *Un invio di marmi veronesi per la costruzione del Tempio Malatestiano di Rimini*

DONISI M., *La Loggia del Consiglio di Verona: una rilettura del cantiere attraverso la contabilità*

FERRARESE A., *Una causa per la decima novallium nella Valpolicella del Cinquecento: Arbizzano e Novare (1547-1553)*

TOMMASI F., *Il progetto di Andrea Palladio per villa Sarego di Santa Sofia di Pedemonte: problemi interpretativi*

BRUGNOLI P., *Villa Lebrecht a San Floriano antica possessione dei Fumanelli*

ROGNINI L., *Un pittore fiammingo a San Marco di Valgatara: Michele Meves e la sua famiglia*

CURI E., *La colonna stratigrafica di don Gregorio Piccoli (1680-1755)*

CHILESE V., *Un processo per omicidio nella Valpolicella del Settecento*

LUCIANI E., *I «gravi tumulti» di Sant'Ambrogio: i lavoratori della pietra tra socialisti e cattolici*

VOLUME XVIII (2001-2002)

DE' STEFANI R., *Le ricerche di Stefano De Stefani sui Lessini. La vicenda umana dalle memorie famigliari*

BRUGNOLI A., *Stefano De Stefani tra ricerca e*

tutela. La documentazione degli archivi veronesi

BOARO S., *L'epistolario De Stefani nel fondo Pigorini di Padova. Il caso Breonio e la paleontologia veronese nell'elaborazione delle teorie pigoriniane*

PESSINA A., *Materiali e documenti di Stefano De Stefani al Museo «Luigi Pigorini» di Roma*

MACELLARI R., «*Il vostro amico preistorico*». *La corrispondenza fra Gaetano Chierici e Stefano De Stefani*

CHELIDONIO G., *Quando le pietre focaie non erano acciarini. Tracce e appunti fra Paolo Orsi e Stefano De Stefani*

LONGO L. - CHELIDONIO G., *Le 'selci strane': un caso fra archeologia e implicazioni socio-economiche*

SALZANI L., *La conclusione della vicenda delle 'selci strane'*

COPELLI M. ET ALII, *Le ricerche preistoriche nel Veronese ai tempi di Stefano De Stefani*

VALZOLGHER E. - LINCETTO S., *La necropoli eneolitica di Scalucce di Molina. Gli scavi De Stefani del 1883*

MANZI G., *Il cranio della tomba II da Scalucce di Molina*

VALZOLGHER E., *Reperti litici inediti da Scalucce di Molina nel Museo del Castello del Buonconsiglio di Trento*

MIGLIAVACCA M., *I materiali del Monte Loffa dagli scavi De Stefani conservati al Museo di Storia Naturale di Verona*

SALZANI L., *Note sul Monte Loffa dall'archivio privato De Stefani*

DE ANGELIS D., *La capanna n. 4 del Monte Loffa*

BIANCHI P. - LINCETTO S., *Monte Loffa. Materiali della collezione Castelfranco nelle Civi-*

che Raccolte Archeologiche di Milano

SALZANI L., *I materiali archeologici del Covolo del Falco (Sant'Anna d'Alfaedo)*

SALZANI L. - LINCETTO S. - VALZOLGHER E., *Sepoltura neolitica in località Lena di Fumane*

LINCETTO S. - VALZOLGHER E., *Nuovi dati sulla sepoltura eneolitica di Peri (1887)*

SALZANI L., *Asce in pietra levigata dal territorio di Azzago (Grezzana)*

ASPES A. - CALATTINI M., *I materiali campagnani nelle raccolte De Stefani nel Museo Civico di Storia Naturale di Verona*

TECCHIATI U., *Reperti litici e ceramici di provenienza lessinica conservati al Museo Civico di Rovereto*

ANGHINELLI A. - ANGHINELLI S., *Le selci di Breonio nel Museo Civico «Antonio Parazzi» di Viadana*

BIONDANI F., *Le ricerche di Stefano De Stefani in area lessinica: l'età romana*

VALZOLGHER E., *Bibliografia archeologica di Stefano De Stefani (1869-1889)*

VOLUME XIX (2002-2003)

VALVO A., *Tracce della presenza etrusca in Valpolicella e nelle valli alpine*

MASTROCINQUE A., *Il culto di Nemesis a San Giorgio di Valpolicella*

PAVONI M.G., *Dinamiche monetali e insediamenti abitativi nella Valpolicella romana*

CANTERI D., *Necropoli, tombe isolate, monumenti funerari e viabilità nella Valpolicella di età romana*

BASSI C., *Il santuario romano del Monte Castelon presso Marano in Valpolicella*

BUONOPANE A., *Le iscrizioni dal tempio di Minerva nel pagus degli Arusnates*

PESAVENTO MATTIOLI S., *Produzione e commercio del vino: un percorso di ricerca nella Valpolicella di età romana*

BUSANA M.S., *La produzione vinaria dalle fonti archeologiche nella Valpolicella di età romana*

RINALDI F., *Motivi geometrici e temi figurati nelle pavimentazioni musive della villa romana di Negrar*

BIONDANI F. - SALZANI L., *Recenti ritrovamenti di tombe romane a Cengia di Negarine (San Pietro in Cariano)*

CALZOLARI M., *diffusione dei marmi veronesi in età romana nell'Italia settentrionale: aspetti topografici*

FACCHINI G.M., *Arte e artigianato artistico nella Valpolicella in età romana*

MORATELLO C., *I sarcofagi in piombo nell'Italia settentrionale: gli esempi della Valpolicella*

CIPRIANI M., *Il convivium di Fumane (1449): un'esperienza di solidarietà comunitaria*

CONFORTI G., *Villa Della Torre: l'architettura, i mostri, il tempio. Iconografia e itinerario morale nel Cinquecento*

BISMARA C., *Tagliapietra valpolicellesi al follo della lana di Montorio*

FURIA M.G., *Una famiglia pescantina: i Bonaventurini, notai, ecclesiastici e fonditori di campane*

BRUGNOLI P., *Marmi e lapicidi di Sant'Ambrogio: prime aggiunte*

CHIAPPA B., *Un antico insediamento nel Comune di Negrar: corte Panego*

CHIGNOLA I., *Da Mazzurega a Casale Monferrato: Francesco Lorenzi alla mostra di villa Vecelli Cavriani*

VOLUME XX (2003-2004)

BRUGNOLI A., *Castrum Monteclum, castrum Burarum: un castello nella Val di Sala*

ZAMPERINI A., *Corrado de Landis e Domenico Dagli Orologi: una commissione per San Giorgio di Valpolicella*

ZAVATTA G., *Villa Serego a Santa Sofia: i probabili ispiratori delle architetture palladiane*

CONFORTI G., *Villa Del Bene: iconografia e inquietudini religiose nel Cinquecento. Gli affreschi della loggia e dell'Apocalisse*

BRUGNOLI P., *Una famiglia di industriali del marmo: i Pellegrini di Sant'Ambrogio*

BISMARA C., *Adamo Zorzi lapicida e suoi marmi valpolicellesi nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Ostiglia*

SANDINI L., *Il quaternio di abbreviature di Ognibene da Fumane notaio in Castelletto (1340-1341)*

VOLUME XXI (2004-2005)

PAVONI M.G., *Insediamenti rurali di età romana in Valpolicella: alcune riflessioni attraverso le monete*

SILVESTRONI A., *San Martino di Corrubio. Vicende costruttive del complesso chiesa-cappella*

BRUGNOLI P., *La chiesa di San Micheletto di Bure nell'antico castrum Monteclum*

BIGI IOTTI A. - ZAVATTA G., *Forniture di marmi veronesi per il Palazzo Ducale di Sassuolo*

RIGHINI D., *La fontana della Madonna di Loreto e l'impiego dei marmi veronesi*

BISMARA C., *Marmi e lapicidi veronesi nel monastero di Sant'Agostino a Piacenza*

CONFORTI G., *Villa Bertoldi a Negrar già palatium dei Guagnini*

BRUGNOLI P., *Casa Capetti ora Borghetti a Prognol di Marano di Valpolicella*

- POLATI M.A., *La travagliata e triste storia di Domenica dei Lavezini*
 PADOVANI D., *Il paesaggio antropico dai catasti storici: San Giorgio e Calcarole di Monte*
 ZANOLLI S., *Ancora sulle rosàrie veronesi raccolte da Ettore Scipione Righi*

VOLUME XXII (2005-2006)

- VACCARI E., *Gaetano Pellegrini nella cultura scientifica del suo tempo: note introduttive*
 GONDOLA V.S., *Gaetano Pellegrini: la famiglia e il patrimonio*
 SOLIERI V., *Aspetti dell'agricoltura veronese nella seconda metà dell'Ottocento*
 CURI E., *Gaetano Pellegrini e la nascita dell'eno-logia veronese*
 BRUGNOLI A., *Gaetano Pellegrini e gli studi sull'olivicoltura veronese tra XVIII e XIX secolo*
 CHILESE V., *Gaetano Pellegrini e il Viaggio della Romagna e della Toscana pel seme da baco da seta (1858)*
 ZORZIN R. - VACCARI A., *Il contributo di Gaetano Pellegrini alla geologia e paleontologia veronese*
 FILIPPI E., *Gaetano Pellegrini e la geologia applicata: i marmi e le pietre del Veronese*
 SALZANI L. - SALZANI P., *Gaetano Pellegrini e la paleontologia veronese*
 BRUGNOLI A., *Stefano De Stefani, Gaetano Pellegrini e l'Ordine della Croce di Sant'Anna*
 CIANCIO L., *Dallo studio degli individui all'analisi delle collettività scientifiche: conclusioni provvisorie e prospettive d'indagine*
 CONTRI C., *Bibliografia di Gaetano Pellegrini*
 VINCO M., *La chiesa romanica di San Lorenzo a Pescantina*
 SALA G., *Gli affreschi della chiesa di San Michele di Bure*

- ZAMPERINI A., *Oltre l'effimero: la Porta dei Bombardieri a Verona*
 BRUGNOLI P., *Il muraro Pietro Visetti e la parrocchiale di Sant'Ambrogio (1602)*
 CHIAPPA B., *Villa Prini oggi Fedrigoni e Chiaia in località Castello ad Arbizzano*
 CHIGNOLA I., *Ascesa e declino del conte Giacomo Fattori fautore della villa di Novare*
 SANTONI F., *Il giardino di villa Rizzardi a Poie-ga di Negrar: l'iconografia del complesso scultoreo*
 BRUGNOLI P., *Le case Trivelli Zavarise a Sant'Ambrogio poi villa Volpini Brenzoni Bassani*
 PADOVANI D., *Una cava in galleria a Caranzano presso San Giorgio Ingannapoltron*
 DOMENICHINI A., *Un'impresa lapidea di Sant'Ambrogio: la ditta Ferrari dal 1934 al 1951*

VOLUME XXIII (2006-2007)

- ZAVATTA G., «Giardini e fontane meravigliose»: *la mappa di Giovan Francesco Galesi e la villa di Santa Sofia*
 BISMARA C., *Lapicidi veronesi e tecniche di lavorazione del marmo in una controversia alla metà del XVI secolo*
 TOTOLA A., *Villa Lavezzola Del Bene ad Avesa: un esempio cinquecentesco del sistema a portico e loggia*
 BRUGNOLI P., *Villa Giona Saletti a Cengia di Negrarine*
 CONFORTI G., *Villa Saibante Monga tra Manierismo e Neoclassicismo*
 SIMONETTO D., *Villa Montanari a Bure*
 BRUGNOLI P., *Casa da Broilo, Brentarolo, Terzi, ora Vaona a Novaia di Marano di Valpolicella*
 ROSSIGNOLI P., *Vicende ottocentesche del com-*

- plesso di villa Porta a Marano di Valpolicella*
 CHILESE V., «Non dubitate che l'è mia moier»: *un matrimonio in dubbio nella Valpolicella del Cinquecento*
 POLATI M.A., *Buli, farinelli, sasini: una vicenda di banditismo nella Valpolicella del Seicento*
 CURI E., *Storie di vino nella Valpolicella dell'Ottocento*
 CATTABIANCHI L., *Don Luigi Castagna, il fascismo e l'edificazione delle scuole di religione a Pescantina (1939-1940)*

VOLUME XXIV (2007-2008)

- e-ASValp. Edizione elettronica dell'«Annuario Storico della Valpolicella» 1999-2007, coordinamento redazionale di Andrea Brugnoli, progettazione e realizzazione informatica di Luigi Speri [1 CD]*

VOLUME XXV (2008-2009)

- CHELIDONIO G. - CASTAGNA A., *Còal de la Volpe (Molina di Fumane): ricomporre la memoria di un sito preistorico*
 BERTOLAZZI R., *Le iscrizioni romane nel chiostro di San Giorgio di Valpolicella*
 FAORO D., *La dedica a Q. Caicilius Cisiacus, procurator Augustorum, dal pagus Arusnatum*
 SAGGIORO F. - MARASTONI C. - PAGANOTTO C., *I castelli di Marano e Castelrotto: nuovi dati archeologici*
 SALA G., *Il corredo pittorico della chiesa di San Martino a Corrubio di Negrarine*
 SALA G., *Affreschi attribuiti al Maestro di Sommacampagna nell'oratorio di San Michele ad Arcé di Pescantina*
 TOTOLA A., *I possessi di Adamo e Camillo Fumano a Verona e in Valpolicella*

ZAMPERINI A., *Ascesa sociale e committenza artistica nel Cinquecento: i Morando della Colombina a Settimo di Pescantina*

BRUGNOLI P., *Vicende genealogiche e patrimoniali del pittore fumanese Agostino Ugolini*

CHIGNOLA I., *Le avverse fortune dei Giona, possidenti in Castelrotto, nell'età napoleonica*

BRUGNOLI P., *Casa Borghetti a Fornaledo di Purano*

CONATI G., *Il mulino "del Progno" a Settimo di Pescantina*

DE ROSSI E., *Il Parco di villa Lebrecht: storia e proposta di recupero del giardino di Giacomo Franco*

PERBELLINI E., *Società rurale ed emigrazione dalla Valpolicella (1876-1914)*

LUCIANI E., *Un prete "sovversivo": don Vincenzo Brugnoli (1897-1986)*

VOLUME XXVI (2009-2010)

BRUGNOLI A. - MUNETTI S., *La chiesa di San Lorenzo a Pescantina e un'inedita iscrizione del 1112*

SALA G., *Ancora sul Maestro di Sommacampagna*

DONISI M., *L'oratorio di San Zeno in Poia: vicende storiche della chiesa e della confraternita della Buona Morte*

SALA G., *Gli affreschi dell'oratorio di San Zeno in Pulia*

BISMARA C., *«In pertinentia de Fanis»: paesaggio e società nel territorio di Fane tra 1408 e 1420*

BRUGNOLI P., *Da Mazzurega a Verona: i Cavallini lapicidi dall'Isolo Inferiore*

PASTORE C.J., *«In lode della Fumane»: Veronica Franco, Giulio Della Torre and the ideology of the venetian villa*

BRUGNOLI P., *Villa Salis Scipioni a Bure di San Pietro in Cariano*

CHIGNOLA I., *Giacomo Fattori e il Trionfo d'Ercole nella 'villa suburbana del Chievo'*

POLATI M.A., *La cronaca di don Giovanni Battista Policante, parroco di Monte di Valpolicella (1782-1783)*

ZAVATTA G., *Restauri e manomissioni ottocentesche della villa palladiana di Santa Sofia di Pedemonte*

LUCIANI E., *Vicende politiche e amministrative a Fumane durante il "biennio rosso" (1919-1920)*

VOLUME XXVII (2010-2011)

BROGLIO A., *La decorazione pittorica della Grotta di Fumane*

CORDIOLI S., *Il paesaggio antropico della Valpolicella romana*

BERTOLAZZI R., *Un'iscrizione di età repubblicana dal pagus Arusnatium*

PIACENTIN S., *La villa romana di Negrar: storia delle ricerche*

BRUGNOLI A., *Tra parole e cose: insediamento e territorialità in Valpolicella dalle fonti scritte (IX-XII secolo)*

PAGANOTTO C., *Paesaggio e geografia dei castelli in Valpolicella*

BRUGNOLI P., *Il castello e altri antichi possessi della famiglia Bellando a Valgatara*

ZAVATTA G., *I «beni mobili» dei Della Torre tra XVI e XVII secolo. Inventari per la villa di Fu-*

mane e il palazzo di città

CHIAPPA B., *Il testamento di Domenico de Cavallariis e uno staffalo a Casterna di Fumane*

BRUGNOLI P., *Un'antica stazione di posta: casa Ventura a Peri in Valdadige*

CURI E., *Il vino "voltato", chimicamente "rivoltato". Vino e chimica nella Valpolicella dell'Ottocento*

VOLUME XXVIII (2011-2012)

BRUGNOLI A. - CORTELLAZZO F., *L'iscrizione del ciborio di San Giorgio di Valpolicella*

BRUGNOLI P., *I Badile pittori e intagliatori e il loro legame con Mazzurega*

BISMARA C., *Ambiente e insediamento «in terra de Prunis cum Cerna» agli inizi del XV secolo*

BRUGNOLI P., *Campello, Olmo e Pescaria (Marano). Note storiche e toponomastiche*

LUCIANI E., *«Il gusto particolare dei vini navigati»: il giro del mondo del Valpolicella (1871-1873)*

DE ROSSI E., *Un giardino in Valpolicella: il parco di villa Serego a Santa Sofia di Pedemonte*

PERBELLINI E., *I soldati e le comunità della Valpolicella durante la guerra di Libia (1911-1912)*

DOMENICHINI O., *Partigiani sul Pastello*

INDICI

Indici 1982-1999, a cura di Nani Zangarini, Verona 2000 (estratto da «Annuario Storico della Valpolicella», 1999-2000)